

ASSEMBLEA DEI SOCI

SANTA MARGHERITA LIGURE

24 MAGGIO 2019

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari Amici,

benvenuti a Santa Margherita Ligure ove quest'anno abbiamo stabilito la sede dell'Assemblea dell'Associazione Nazionale Italiana Tecnici Impianti Funiviari. Rivolgo un cordiale saluto a tutti ed in particolare agli ospiti che ci onorano della loro presenza.

Mi è gradito citare:

L'ing. Ivano Cumerlato, Direttore dell'Ufficio trasporti ad impianti fissi di Torino

L'ing. Markus Pitscheider, Direttore dell'Ufficio Funivie della Provincia di Bolzano

Il Dottor Andrea Formento, Presidente della Federfuni Italia

Il Dottor Marco Ceccarelli, rappresentante dell'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari ed esercente della funivia Rapallo – Montallegro che visiteremo domani; la Dottoressa Valeria Ghezzi, Presidente dell'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari è in viaggio e riuscirà ad arrivare solo tra poco

Chiedo agli illustri ospiti dell'Autorità di sorveglianza e dei S.I.F. ingg. Cumerlato e Pitscheider di portare un saluto all'Assemblea.



Voglio iniziare l'Assemblea con un applauso ai colleghi Marco Rinaldi e Sergio Tiezza che oggi vedo qui seduti di fronte a me e che hanno guidato l'Associazione dal giugno 1998 fino all'ottobre 2018 con competenza, impegno e determinazione ottenendo importanti risultati in ambito tecnico, di rappresentanza e più in generale di approfondimento e diffusione delle conoscenze in ambito funiviario.

Per ringraziarli voglio personalmente donare loro queste due piccozze: la piccozza per un alpinista è l'attrezzo che rende possibile una progressione diversamente preclusa; loro hanno permesso alla nostra Associazione di elevarsi e crescere ed in questo senso sono stati le nostre "piccozze". Queste in particolare sono piccozze un po' speciali, forgiate in Valle d'Aosta per l'anniversario dei 200 anni di vita di un'azienda produttrice di attrezzi da montagna: che siano un augurio di longevità anche per la nostra Associazione.



Era l'8 ottobre 2002 quando il Consiglio Direttivo accettò la mia iscrizione ad A.N.I.T.I.F. e da allora, proprio grazie a loro, ho potuto comprendere sempre più i motivi fondanti e gli scopi ultimi dell'Associazione, ho avuto l'occasione di vederli lavorare con abnegazione per il raggiungimento di tali scopi e ho potuto condividere il sentire comune funiviario che muove tutti noi (Ministero dei Trasporti, Autorità di Sorveglianza e S.I.F., Tecnici funiviari, Esercenti, Costruttori) in quanto sono convinto che ciò che noi facciamo non è solo un mestiere, ma una passione parte integrante della nostra stessa vita.

Dopo 20 anni di guida autorevole da parte degli amici Marco e Sergio, il Consiglio Direttivo, nella seduta del 20 ottobre 2018, ha indicato me alla Presidenza di A.N.I.T.I.F. Succedere a personalità di così alto spessore tecnico, professionale e morale non sarà cosa facile. Da parte mia non mancheranno l'impegno assoluto, la serietà e il rigore e sono sicuro che, insieme ai vice Presidenti Claudio Canessa Parodi e Marco Cordeschi, al segretario Claudio Francione, ai Consiglieri e agli Associati tutti, sapremo continuare nel solco tracciato dagli illustri predecessori.

Sono molto felice che il Consiglio ha individuato in Claudio e Marco i vice Presidenti: mi permetto di dire che, essendo loro profondamente diversi per storia professionale, carattere, provenienza geografica ed età, potranno apportare contributi complementari all'analisi e alla soluzione di tutte le questioni che dovremo affrontare. In questi primi mesi di lavoro, infatti, esuberando le previsioni statutarie che individuano nei vice Presidenti i sostituti del Presidente in caso di impedimento, ho avuto piacere di coinvolgerli e sentire il loro parere riguardo i più svariati argomenti che si sono di volta in volta presentati.

Colgo l'occasione per evidenziare che il precedente segretario Andrea Boghetto è stato sostituito da Claudio Francione a far data dal 18 gennaio 2019. Ringrazio di cuore Andrea per la competenza, l'impegno e la disponibilità dimostrata nei confronti dell'Associazione e per il supporto che ha fornito al sottoscritto e al suo successore al momento di passaggio delle consegne.



Per quanto riguarda gli iscritti all'Associazione, riporto che nel corso dell'ultimo anno abbiamo avuto ben 7 nuove iscrizioni e comunico che abbiamo proceduto ad una ricognizione degli iscritti ai fini di normalizzare lo stato delle iscrizioni e la correttezza delle quote associative. Tale indagine ha permesso di univocamente individuare i soci iscritti in termini della iscrizione a bilancio delle relative quote associative e in termini di ammontare del premio per la copertura assicurativa. Alla data odierna risultano iscritti 132 soci alcuni dei quali in situazioni debitorie ancora in approfondimento. Colgo l'occasione per anticipare che il Consiglio Direttivo prossimo dovrà affrontare l'individuazione di criteri condivisi per definire lo stato di socio in quanto eventuali situazioni ambigue possono esporre l'Associazione a costi diversamente non dovuti.



Per quanto riguarda gli aspetti dei rapporti esterni all'Associazione, invece, mi preme sottolineare che in questi primi mesi del mandato abbiamo rinnovato gli intendimenti di collaborazione, vicinanza e comunità di intenti con le Associazioni degli esercenti pur nel rispetto reciproco delle prerogative, peculiarità, punti di vista e interessi di ciascuna Associazione. Mi fa molto piacere vedere gli amici Andrea e Marco qui con noi oggi e al termine della mia relazione vorrei dar loro la parola per ascoltare da loro quali sono le aspettative e le analisi degli esercenti nei confronti di questo nostro mondo funiviario.



Per quanto riguarda gli aspetti tecnici ed in particolare legati alla normativa di settore, l'ultimo anno è stato un anno molto importante in quanto ha visto una grande attività legata a due Decreti fondamentali quali il Decreto Dirigenziale 337 del 16 novembre 2012 cosiddetto "Decreto infrastruttura" e il Decreto Direttoriale 11 maggio 2017 cosiddetto "Decreto esercizio".

Il Decreto infrastruttura è stato sottoposto alla verifica prevista dall'art. 3 del medesimo Decreto ed è stato oggetto di un'intensa attività di aggiornamento e revisione in seno ad un Comitato relatore della Commissione Funicolari Aeree e Terrestri che ha coinvolto direttamente l'allora Presidente Tiezza affiancato dai colleghi Levi e Canessa Parodi.

La revisione del testo ha riguardato fondamentalmente:

- le modifiche derivanti dal recepimento degli aggiornamenti delle EN in materia di impianti a fune;
- l’inserimento dei contenuti delle circolari nazionali emanate successivamente al Decreto stesso allo scopo di creare un testo unico;
- alcune modifiche di editing per una migliore comprensione, correzioni di refusi, inserimento dell’indice navigabile e una nuova impaginazione.

Inoltre, sono stati aggiunti quali nuovi argomenti i seguenti temi:

- bifuni senza freno sulla portante;
- attraversamenti e parallelismi;
- riposizionamenti.

Il testo predisposto dal Comitato relatore è stato presentato nella XII adunanza della Commissione Funicolari Aeree e Terrestri del 19 marzo 2019 dall’ing. Boldrin. A.C.I.F. tramite l’ing. Graziano durante l’adunanza e A.N.I.T.I.F. in seguito hanno auspicato una pronta emissione della revisione del Decreto. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha fatto sapere che intende richiedere alcuni approfondimenti al Comitato relatore stesso, pertanto riteniamo che il Decreto debba attendere ancora qualche tempo per essere formalmente emesso.

Correlata al Decreto infrastruttura si inserisce la modifica al Decreto Ministeriale 392/2003: la proposta mira essenzialmente a rendere possibile la costruzione e l’esercizio di impianti a fune in zone potenzialmente a rischio valanghivo qualora l’impianto sia correttamente dimensionato. Tale modifica ha iniziato l’iter di approvazione previsto ed in particolare i passaggi nelle sottocommissioni propedeutiche alla conferenza Stato – Regioni. Il 4 aprile 2019 il testo è stato analizzato nella Sottocommissione turismo ed è stato approvato senza modificazioni. Si è in attesa dei successivi passaggi, ad oggi non ancora calendarizzati, nella Sottocommissione trasporti e nella Conferenza Stato – Regioni. Pare comunque che il Ministero delle Infrastrutture dei Trasporti non sia orientato ad accettare la proposta di modifica.

Il Decreto esercizio, invece, è stato oggetto di approfondimento da parte di un Comitato relatore nominato il 21 novembre 2018 in seno alla Commissione Funicolari Aeree e Terrestri che ha avuto come compito la predisposizione di uno schema di decreto ministeriale per la gestione e la manutenzione di tutte le tipologie degli impianti a fune aperti al pubblico esercizio sul territorio nazionale ed in particolare la predisposizione dei modelli di Regolamento dell’esercizio. In tale Comitato relatore la nostra Associazione era rappresentata dal sottoscritto. Come tutti sappiamo, l’art. 9.1.1 del Decreto esercizio prevede che *“entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto tutte le disposizioni di esercizio relative agli impianti esistenti devono essere adeguate ai contenuti del presente decreto. L’esercente dovrà inviare all’Autorità di sorveglianza, ai fini approvativi, il Regolamento di esercizio con i relativi allegati, tra i quali il Piano di evacuazione, pena la revoca del nulla osta o dell’autorizzazione di cui all’art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 753/80, nonché il Registro giornale, il Registro di controllo e manutenzione, il Verbale di ispezione annuale e il Rapporto di ammissibilità sullo stato delle funi”*; inoltre l’art. 4.1.3 del Decreto prevede che *“Il Regolamento di esercizio è proposto dal Direttore dell’esercizio, secondo uno*

schema predisposto dall'Autorità di sorveglianza. Esso è successivamente controfirmato dall'esercente dell'impianto e approvato, ai sensi dell'art. 102 del Decreto del Presidente della Repubblica 753/80, dagli enti competenti". Il Comitato relatore ha lavorato intensamente nei primi mesi dell'anno per predisporre i citati modelli, ma l'adunanza della Commissione Funicolari Aeree e Terrestri calendarizzata per il 7 maggio è stata spostata al 22 maggio. Vista l'oggettiva impossibilità di adempiere a quanto previsto in mancanza degli schemi ministeriali, avvicinandosi la data di scadenza, in data 7 maggio 2019 A.N.I.T.I.F. ha presentato istanza di proroga di 12 mesi; analogamente hanno fatto le Associazioni degli esercenti tramite i rispettivi delegati tecnici e finalmente il 13 maggio il Direttore generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale Dott. Angelo Mautone ha prorogato la scadenza prevista all'art. 9.1.1 del Decreto esercizio al 30 novembre 2019. Pochi minuti fa l'ing. Passaniti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che tale proroga sarà pubblicata il 30 maggio in Gazzetta Ufficiale. In ogni caso, la proroga concessa (inferiore a quella richiesta) da un lato permette di risolvere l'urgenza della scadenza di maggio, ma dall'altro impone ai Direttori dell'esercizio di predisporre i documenti per tutti gli impianti presenti sul territorio nazionale in tempi comunque molto ristretti in un periodo ove sono peraltro ingenti gli impegni per le nuove costruzioni e le revisioni degli impianti, costringe gli esercenti a farsi carico dell'analisi, della condivisione e dell'invio dei documenti all'Autorità di sorveglianza e pone quest'ultima nell'obbligo di dover approvare i documenti nel periodo autunnale notoriamente densissimo di impegni per collaudi e visite calendariali.

In ogni caso, mercoledì scorso 22 maggio la Commissione Funicolari Aeree e Terrestri ha votato favorevolmente all'adozione dei modelli proposti dal Comitato relatore e al momento si è in attesa dell'emissione formale da parte del Ministero degli schemi relativi ai seguenti documenti:

- Regolamento dell'esercizio e suoi allegati (cogente)
- Registro giornale (non cogente)
- Registro di controllo e manutenzione (non cogente)
- Verbale di ispezione annuale (non cogente)
- Rapporto di ammissibilità sullo stato delle funi (non cogente)

Come in passato, A.N.I.T.I.F. proporrà le stampe rilegate per i Registri giornale, presenterà agli Associati sul proprio sito per ogni categoria di impianti a fune i Verbali di ispezione annuale e i Rapporti di ammissibilità sullo stato delle funi.

Il Registro di controllo e manutenzione, invece, è stato oggetto di un lungo ed intenso lavoro per la predisposizione di un sistema informatico di gestione che fornisce un supporto per la programmazione della manutenzione in relazione alle diverse scadenze di ciascun singolo componente e che permettesse la registrazione dell'attività effettuata. Già nel novembre 2017, il Consiglio Direttivo ha convenuto di individuare un partner per lo sviluppo del software e il 16 maggio 2018 A.N.I.T.I.F. ha stretto un accordo commerciale con la società R3GIS di Bolzano per tale attività. Da allora si sono svolti numerosi approfondimenti tra i delegati della nostra Associazione e i tecnici di R3GIS per condividere i molteplici aspetti e risolvere le numerose problematiche operative che i Manuali di Uso e Manutenzione contengono in

relazione alla possibilità di standardizzare e raggruppare in periodi omogenei le attività, permettere una semplice riprogrammazione ed individuare le effettive scadenze di manutenzione. Recentemente, un nutrito gruppo di Consiglieri si è adoperato alla creazione di modelli di registri per tutte le tipologie di impianti dei principali costruttori progettati e messi in servizio sia prima che dopo l'entrata in vigore della Direttiva 2000/9/CE. Tale ingentissimo lavoro (ogni modello contiene in media 350 diverse attività di controllo e manutentive) ha permesso di offrire ai potenziali utilizzatori del sistema gestionale una utile precompilazione mantenendo in capo al Direttore dell'esercizio la necessità di un controllo di congruità con le previsioni del proprio Manuale di Uso e Manutenzione, ma non la necessità di completa impostazione dell'enorme mole di dati. E' doveroso il ringraziamento ai colleghi Boghetto, Dandrea, Degioanni, Francione, Galloni, Giuppani, Naletto, Oberhuber, Paccagnella, Pezzedi, Zannotti che, insieme al sottoscritto, si sono adoperati con impegno, abnegazione e pazienza. Tale lavoro ha ancor più evidenziato l'assoluta necessità di influenzare i costruttori nella redazione di Manuali che permettano un'attività manutentiva ottimizzata nei tempi e nei periodi in cui gli impianti a fune sono effettivamente in fase di manutenzione, limitando gli interventi distribuiti in corso d'anno e soprattutto quelli nei periodi di servizio pubblico. Tali incontri sono avviati e sono tuttora in corso: la problematica maggiore si riscontra nella necessità di interessamento dell'organismo notificato in caso di modifica di Manuali relativi a componenti o sottosistemi certificati. In ogni caso, il 6 maggio scorso a Bolzano, A.N.I.T.I.F. e R3GIS hanno presentato il risultato di questo importante lavoro che quindi, a parte eventuali affinamenti che emergeranno durante la sua fase di prima utilizzazione, può essere messo a disposizione degli esercenti che lo riterranno utile come strumento di programmazione, registrazione e controllo delle attività manutentive. Altri sistemi di registrazione, pur ammissibili, soprattutto se applicati ad un numero non piccolo di impianti diventano gioco forza molto impegnativi dal punto di vista delle risorse tecniche ed umane che si debbono dedicare e alla lunga probabilmente possono diventare difficilmente gestibili. Per la nostra Associazione tutto ciò significa entrare nel mercato dell'offerta di servizi tecnici (fatto previsto dalle recenti modifiche statutarie) e in tal senso è stata deliberata l'emissione di una Partita IVA in capo ad A.N.I.T.I.F.

Relativamente all'esercizio, mi preme ricordare un'attività fortemente voluta dall'allora Presidente Tiezza relativa all'elaborazione di una linea guida per l'individuazione delle modalità e delle responsabilità connesse per l'esercizio di impianti a fune in condizioni diverse da quelle del normale servizio pubblico. Tale lavoro è stato presentato già tempo fa alle riunioni periodiche dei tecnici del Ministero dei Trasporti, delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, delle Regioni Autonome della Valle d'Aosta e del Friuli Venezia Giulia e delle Associazioni di categoria senza però essere stato analizzato e approfondito. Vista l'importanza dell'argomento relativamente alla necessità di far chiarezza in tutti quegli ambiti "grigi" dell'esercizio, comunico che sarà nostra cura rinnovare l'interesse degli esercenti e delle Autorità di sorveglianza su tali aspetti.



Terminata l'analisi degli importanti temi di infrastruttura ed esercizio, mi preme relazionare l'Assemblea riguardo a due argomenti che ritengo meritino la nostra attenzione:

- l'attività della Direzione Generale per le Investigazioni Ferroviarie e Marittime - D.I.G.I.FE.MA.
- l'attività di revisione del D.P.R. 753/1980 per gli impianti T.P.L.

Come sappiamo, DIGIFEMA svolge indagini a seguito di incidenti ai fini di fornire eventuali raccomandazioni finalizzate al miglioramento della sicurezza e alla prevenzione degli incidenti. Il 4 dicembre 2018, con Circolare n. 5256, DIGIFEMA ha comunicato le procedure di segnalazione degli incidenti e degli inconvenienti stabilendo tempi e modalità e definendo quali siano gli oggetti delle segnalazioni. Pur ricordando che l'onere delle segnalazioni è in carico al gestore dell'infrastruttura, riteniamo che nella stragrande maggioranza dei casi saranno i Direttori dell'esercizio ad essere incaricati della comunicazione anche perché, ai sensi dell'art. 93 del D.P.R. 753/80, una comunicazione simile è dovuta nei confronti dell'Autorità di sorveglianza direttamente dal Direttore dell'esercizio stesso. Pertanto, la nostra Associazione ha avviato un approfondimento con il Direttore Generale ing. Fabio Croccolo in termini di revisione dei tempi di comunicazione (avviso di accadimento solo per incidenti gravi; incidenti e inconvenienti segnalati con le tempistiche già previste dal D.P.R. 753/80), delle documentazioni necessarie (primo rapporto informativo e relazione di intervento distinti solo per incidenti gravi) e dei contenuti (miglior specifica delle codifiche di segnalazione per evitare informative inutili dal punto di vista statistico o di sicurezza). Tale approfondimento dovrà ovviamente essere condiviso con le Associazioni degli esercenti e con i S.I.F. delle regioni e provincie autonome, in quanto titolari di potestà primaria in tal senso. Segnalo, infine, che DIGIFEMA ha siglato un accordo con tutte le Procure della Repubblica per definire gli ambiti e i rapporti tra le parti qualora i due organi si trovino ad operare contemporaneamente su un incidente.

Per quanto riguarda il D.P.R. 753/1980 invece, dopo che il collega Ferrentino nell'ottobre 2018 ci ha informato di un'attività di revisione del Decreto per gli impianti di T.P.L., abbiamo incontrato l'ing. Elena Molinaro, Direttore della divisione 5 – Sistemi di trasporto rapido di massa incaricata dell'attività per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Abbiamo potuto constatare che effettivamente il Ministero intende che i gestori dei sistemi di Trasporto Pubblico Locale si dotino di un Sistema di Gestione della Sicurezza escludendo le funzioni del Direttore dell'esercizio e lasciando al Ministero dei Trasporti funzioni di vigilanza tramite audit periodici; resterebbero, invece, tutto sommato invariate le procedure di approvazione progetto, concessione e collaudo in capo agli U.S.T.I.F. A nostro avviso, tale previsione mal si adatta agli impianti a fune di T.P.L. sia quando essi sono integrati in un sistema di altri impianti non T.P.L. che manterrebbero quindi un diverso sistema di gestione costringendo così l'esercente ad un doppio regime, sia quando, anche come impianti isolati, effettuano un servizio per residenti, lavoratori e studenti di frazioni disagiate con passaggi tutto sommato contenuti e con modalità gestionali che verrebbero estremamente aggravate dall'adozione di un complesso sistema di gestione della sicurezza. Il tutto, ovviamente, anche alla luce del fatto che l'attuale sistema gestionale ha assicurato negli anni un altissimo standard di sicurezza anche in relazione agli altri sistemi di trasporto ad impianti fissi. Dopo il nostro intervento, l'ing. Molinaro ha ben compreso le peculiarità dei sistemi funiviari tradizionali e si è impegnata a coinvolgere e tenere informata la nostra Associazione su ogni eventuale sviluppo.



A livello internazionale la nostra Associazione è impegnata in seno a CEN TC/242 “*Safety requirements for passenger transportation by rope*” nella redazione di una norma tecnica relativa gli impianti a fune per trasporto materiali e occasionale di persone dal titolo “*Safety requirements for cableways — Material handling ropeways — General safety requirements*”. Il gruppo di lavoro, formatosi nel 2017, aveva interrotto l’attività nel corso del 2018, ma ora il gruppo è nuovamente attivo e quindi i lavori riprenderanno in tal senso. Il nostro delegato all’interno del gruppo è il collega Martin Oberhuber.

Inoltre, sempre relativamente a CEN TC/242, il gruppo che si occupa della redazione della norma tecnica relativa alla sicurezza dei lavoratori impiegati sugli impianti a fune “*WG15 - Workers safety*”, dopo l’inizio del 2014 e un repentino e prolungato arresto degli incontri, nel corso dell’ultimo anno è tornato a riunirsi 3 volte e tra pochi giorni si riunirà di nuovo per proseguire i lavori. In questo caso, il nostro delegato all’interno del gruppo è il collega Andrea Boghetto.

Andrea ci rappresenta anche all’interno dei Direttivo dell’Organizzazione Internazionale Trasporti a Fune O.I.T.A.F. Altri nostri associati appartengono all’O.I.T.A.F. ed alcuni rivestono importanti funzioni in senso all’Organizzazione stessa; ne cito alcuni: il nostro vice Presidente Claudio Canessa Parodi è da anni il tesoriere dell’Organizzazione, il nostro Consigliere Mauro Joyeusaz è il Presidente del Comitato di studio n. VI “*Ottimizzazione dell’esercizio di impianti a fune*” e il nostro associato Pier Giorgio Graziano è Presidente del Gruppo di lavoro “*Funivie in servizio privato : teleferiche materiali e blondins*” del Comitato di studio n. I. Siamo molto orgogliosi di essere presenti all’interno di questa Organizzazione internazionale in quanto luogo ideale ove si confrontano le migliori pratiche e le diverse esperienze di tecnici, costruttori, autorità di sorveglianza di tutte le nazioni.



Da ultimo voglio affrontare il tema della disponibilità e della diffusione di documenti utili agli associati. Recentemente, la nostra Associazione ha rivolto alla Commissione Funicolari Aeree e Terrestri e al Ministero dei Trasporti la richiesta di voler avere copia dei Voti della Commissione stessa. A margine dell’ultima Adunanza l’ing. Di Santo, Direttore della Divisione 4 - Ferrovie secondarie, impianti a fune, ascensori, scale e marciapiedi mobili, ci ha comunicato che la nostra istanza è stata accolta e a breve i Voti saranno pubblicati sul portale del Ministero. Ovviamente, copia degli stessi verrà riportata nel nostro sito www.anitif.org.

A tal proposito, giova ricordare che è stato da poco terminato l’aggiornamento dei contenuti del sito dell’Associazione, aggiornamento che ha coinvolto tutti i contenuti del sito stesso ed in particolare:

- l’anagrafica dell’Associazione e degli associati
- lo statuto e gli organi dell’Associazione
- la modulistica amministrativa dell’Associazione
- le norme nazionali

- i verbali delle riunioni dei tecnici del Ministero dei Trasporti, delle Regioni Autonome Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia e delle Province Autonome di Bolzano e Trento
- la rassegna stampa (novità)

Sempre in termini di diffusione delle conoscenze in ambito funiviario, la nostra Associazione ha iniziato, a partire dal dicembre scorso, una collaborazione con la rivista Professione Montagna nei termini di una rubrica fissa di divulgazione di argomenti tecnici. Ad oggi, dopo un articolo di presentazione dell'Associazione, sono stati pubblicati un articolo del collega Renato Toros sui controlli magneto-induttivi delle funi con strumenti di tipo aperto ed è in pubblicazione un articolo del segretario Claudio Francione riguardo la manutenzione degli impianti a fune.

◇

Prima di terminare la mia relazione devo però esprimere la nostra preoccupazione per le difficoltà che riscontriamo nelle fasi di autorizzazione di nuovi progetti o di varianti a progetti già approvati, nelle fasi di primo collaudo e in quelle delle visite calendariali dovute a nostro avviso non già alla professionalità dei funzionari del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti o dei S.I.F., ma alla ormai cronica carenza di risorse umane negli Uffici. Il nostro sistema gestionale che tanto bene ha fatto in termini di garanzia della sicurezza dei viaggiatori, non può prescindere dall'azione coordinata, congiunta e tempestiva di tutti gli attori in campo siano essi il Ministero, le Autorità di Sorveglianza e i S.I.F., i Tecnici funiviari, gli Esercenti o i Costruttori. La salute di un sistema si misura in termini di capacità di garantire l'efficienza del sistema stesso: oggi lanciamo un grido di allarme affinché il Ministero dei Trasporti possa supportare meglio il trasporto a fune che è sì un sistema piccolo, ma è un gioiello che va preservato.

◇

Un caloroso ringraziamento agli Associati che hanno partecipato all'Assemblea 2019.

A.N.I.T.I.F.

Il Presidente

Dott. Ing. Franco Torretta